

## Cascina Ponchia, via libera alla vendita (con sgombero)

Passa in Consiglio comunale la delibera sull'alienazione di cascina Ponchia. La maggioranza ha dato via libera anche allo sgombero dell'edificio  
**A pagina 23**



# Cascina Ponchia Sì alla vendita e allo sgombero

Via libera in Consiglio tra le polemiche  
Scintille tra i giovani del Kollettivo e Belotti  
Il sindaco: scelta difficile, ma indispensabile

**VANESSA SANTINELLI**

Si vende, ma prima si sgombera. Il Consiglio comunale dà il via libera, con il voto contrario delle opposizioni, all'alienazione di cascina Ponchia al Monterosso.

Tre ore di discussione, seduti nello spazio riservato al pubblico igiovani del Kollettivo autonomo popolare che occupano l'immobile, guardati a vista dalle forze dell'ordine. Si temeva il peggio, ma la seduta (per la prima volta in diretta streaming) è andata via tutto sommato liscia, solo sul finale sono arrivate le scintille. Il consigliere della Lega Daniele Belotti, nel mirino di quel che giovanotto, si prende del «buffone» e qualche fischio di troppo. Il messaggio che manda è chiaro: «Non possiamo legittimare l'occupazione, se i ragazzi lasciano la struttura, poi si dialoga». E rivolgendosi a loro: «Accogliete con serietà la disponibilità che è arrivata dal Comune a ragionare su uno spazio alternativo».

## «Pronti a incontrare i ragazzi»

A tendere la mano ai ragazzi, come darichiestapartita dalle minoranze, il sindaco: «Se si tratta di trovare luoghi alternativi ben volentieri, possiamo senz'altro parlarne». Ma l'alienazione non si discute: «La vendita è sempre dolorosa – spiega Franco Tentorio –, ma è una necessità. Non possiamo che vendere per fare le opere pubbli-

che, che vuol dire fare le manutenzioni, anche solo sistemare le strade, gli edifici comunali».

Il Consiglio si apre con qualche problema di numero legale da garantire da parte della maggioranza. In soccorso arriva Giuseppe Mazzoleni, consigliere dell'Udc all'opposizione, che garantisce l'avvio della seduta. «Hanno trovato l'accordo», butta lì qualche collega della minoranza. Il riferimento è alle trattative elettorali in corso, che vedrebbero l'Udc propendere per il centro-destra. Mazzoleni nega: «Non c'entra nulla. È un atto di responsabilità garantire il Consiglio e comunque voterò contro la vendita di cascina Ponchia».

*Minoranze contrarie: «Il Comune deve incontrare i ragazzi»*

## Tre gli ordi

Tre gli ordini del giorno collegati alla deliberazione che mette all'asta l'edificio al civico 8 di via Ponchia, base d'asta 700 mila euro. Passano i due della maggioranza. Il primo, proposto da Carlo Di Gregorio di Forza Italia, che condanna l'occupazione e «impegna l'amministrazione a coordinarsi con Prefettura e Questura per sgomberare l'immobile entro breve». Il secondo (primo firmatario il leghista Alberto Ribolla), che invita la Giunta a destinare a un fondo comunale vincolato, il 10% degli introiti dei beni immobili alienati, destinati allo Stato secondo il Decreto del fare. Una proposta sulla scia di quella «disubbidienza fiscale» diventata

un po' un cavallo di battaglia del Carroccio contro Roma. «Mi sembra che abbiamo già contribuito a sufficienza al risanamento delle finanze statali – rileva Ribolla –. Non ci sembra giusto che quando si vende un bene comunale si debba destinare una quota allo Stato centrale». Viene invece cassato il terzo ordi, presentato da Marzia Marchesi del Pd per tutte le opposizioni, che chiede di individuare nel quartiere spazi idonei per accogliere le diverse iniziative, «considerando anche la cascina come luogo possibile ove ubicarne alcune, qualora non se ne trovassero altre».

Cascina Ponchia verrà messa all'asta a 700 mila euro, il prezzo è sceso dopo i bandi andati deserti. «Nel caso nessuno si dovesse presentare – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Alessio Saltarelli – si farà un altro bando pubblico in cui sarà possibile presentare offerte al ribasso». I soldi che il Comune ricaverà dalla sua vendita – aggiunge poi l'assessore all'Edilizia privata Tommaso D'Aloia – verranno destinati a sistemare una quarantina di alloggi e ad acquistare degli altri: «La decisione di alienare – chiosa – non l'abbiamo presa a cuor leggero, ma è conseguente al fatto che il primo bando di valorizzazione, in cui ci siamo impegnati molto, è andato purtroppo deserto».

## Minoranze all'attacco

Le opposizioni, assolutamente contrarie alla vendita, alzano il tiro. Non piace la decisione, ma nep-



Via libera in Consiglio alla vendita di cascina Ponchia FOTO ZANCHI

pure il metodo. «Si continua a dire che abbiamo quartieri ricchi di associazioni e poi non riusciamo a dare loro una risposta - spiega Nadia Ghisalberti, capogruppo di Patto civico -. Questi ragazzi svolgono attività con valenze anche sociali, il Comune deve incontrarli, toglierli dall'illegalità e dare loro l'opportunità di avere uno spazio». Sulla stessa lunghezza d'onda Sergio Gandi, capogruppo del Pd: «Mi chiedo se è stato organizzato, almeno per cortesia, un incontro con chi quello spazio lo usa? Non mi pare che ci sia una manifestazione di dissenso del quartiere, si tratta di giovani che risiedono al Monterosso e che esprimono un bisogno. Il piano delle alienazioni vale 38 milioni, cascina Ponchia è una goccia in mezzo al mare. Settecento mila euro non sono così fondamentali...».

#### «Vendere è indispensabile»

Sull'alienazione la maggioranza non si schiuda dalle sue posizioni. Il sindaco ricorda il Patto di stabilità, i 90 milioni sequestrati a Ro-

ma, gli investimenti bloccati. «Dobbiamo guardare alle esigenze della città a 360 gradi - rimarca Giuseppe Petralia, capogruppo di Forza Italia -. In città c'è il problema dell'edilizia residenziale pubblica, la vendita di cascina Ponchia è indispensabile per comprare gli alloggi». La Lega ne fa prima di tutto una questione di legalità: «In quest'aula si sta strumentalizzando la vendita. Le attività che si fanno potranno anche non essere censurabili, ma prima c'è la legalità, prima si sgombera, poi il Comune è disponibile a incontrare i giovani». E l'assessore al Tempo libero e politiche giovanili Danilo Minuti conferma l'apertura ai giovani: «Sul tema degli spazi la riflessione è aperta. C'è la massima disponibilità a incontrare i ragazzi», dice rivolgendosi a loro.

Postilla: in apertura di Consiglio l'omaggio all'ex prefetto Camillo Andreana, che ha ricevuto una targa in dono dal sindaco: «Grazie per gli anni importanti dedicati alla nostra città». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA